

*che ti disputavano, ti riveriranno prostrati, e ti chiameranno la città del Signore, la Sionne del Santo d'Israello.*

Venerabili parrochi, e quanti siete ministri dell'altare! invitate, secondochè raccomanda il Governo, invitate i cittadini a servire lietamente alla patria: insegnate a *conciliare gl'impeti generosi coll'ordine, e la carità col coraggio*: fate loro più vivamente comprendere la nobiltà, la santità di questo servizio: chiamateli ad attignere dai Sacramenti il coraggio e l'ardore del cittadino cristiano; insegnate che fuor dell'ordine ogni cosa è tumulto, scompiglio ed impaccio: che il coraggio dev'esser magnanimo, locchè è dire, infiammato e potente, ma non ispirato dalla violenza, o dalla brutalità di passioni feroci: insegnate che il buon cittadino è di necessità buon cristiano: si accorra alla difesa della patria comune *collo scudo della fede, coll'usbergo della giustizia, coll'elmo della salute*: si accorra sotto la bandiera di quello, che ha stabilito il suo regno sulla rovina delle passioni, ch'è visso e morto predicando la carità. Ringraziate e benedite in mio nome il vostro popolo sì buono, sì leale, sì generoso: Iddio novererà le stille del suo sudore: Iddio terrà a lui ragione delle sue fatiche e de'suoi sacrificii.

Moderazione dignitosa fu a tutti raccomandata e dal Governo e dagli scrittori sì pubblici, che privati: io debbo raccomandarla per indole e per ministero. Nessuno si lasci andare ad oltraggi codardi: una nobile moderazione non puot'essere confusa con abbietti sentimenti: essa è generosa come l'onore, e pura come un'incorrotta coscienza. Siamo cristiani: non ci dipartiamo un apice dall'Evangelio: siamo Italiani; non deprimiamo la nostra grandezza.

Figli! voi siete tutti devoti all'augusto Pio, che vi ha benedetti: il solo suo nome v'infiamma, e v'ispira una fiducia santificata: ed io ch'ebbi l'alta ventura di stringere le sue giuocchia, e di lagrimare sulla sua mano; io ch'ebbi da lui missione apostolica, io che ho sentite le sue amoroze parole, e ricevuti dal suo cuore angelico que' conforti, che valgono a fare obbliare molte amarezze, io vi dico per lui: Siate religiosi, e tementi Iddio; chi non sia religioso non può gridare quel nome venerabile: chi non teme Iddio non puot'essere accetto a chi in terra lo rappresenta.

Dopo di che, tra questi grandi, inaspettati, mirabili avvenimenti io adoro colla fronte per terra i consigli di lui, che *mortifica e vivifica, conduce agli inferi e riconduce, dispoglia e arricchisce, umilia e solleva, suscita il tapino dalla sua polvere per fargli tenere seggio di gloria*: e grido nel vostro mezzo questa solenne parola: *i giudizii di Dio sono abissi: Dio solo giudica, e non è giudicato! Tu nel principio, o Signore, fondasti la terra, e i cieli sono fattura delle tue mani: essi periranno, e tu rimarrai: essi invecchieranno a guisa di vestimento, e tu siccome un manto gli avvolgerai e saranno mutati; ma tu sei sempre lo stesso, e gli anni tuoi non verranno mai meno: il trono, o Dio, è nel secolo dei secoli!*

Figli! un nuovo Governo è prodigiosamente costituito: e il vostro padre, il vostro vescovo, sempre fedele alla sua missione, vi predica: *ognuno sia sottoposto alla Podestà, perciocchè non è Podestà, che non sia da Dio, e quelle che sono, sono ordinate da Dio*. Obbedite docilmente e con cuor largo e volonteroso alla Podestà, che veglia il bene comune; sostenetela